

**TESTATA: MH Fashion** 

GIORNO: 19 novembre 2009

PAGINA: 2

## Rassegna stampa

Convegni

## L'ICE INVESTE NEL COTONE EQUO AFRICANO

Lanciato il progetto Fairtrade che certifica standard etici. In scena l'eco-filato dei contadini di Mali e Senegal

mercato equosolidale in Italia nel 2008 ha generato introiti pari a 43 milioni di euro, segnando un incremento del 12% rispetto al 2007. E nel settore tessile esistono margini di sviluppo ulteriori. Se n'è parlato ieri mattina in un seminario organizzato dall'Ice-Istituto per il commercio estero nella sua sede milanese per promuovere tra le aziende tessili italiane l'utilizzo del cotone equosolidale ed ecologico prodotto dai contadini africani nel Mali, Burkina Faso, Benin, Senegal, Camerun e in Egitto immesso sui mercati internazionali con un plus: il marchio Fairtrade che certifica standard etici e non inquinanti per il cotone importato dalle regioni più povere del mondo. In Italia Fairtrade opera attraverso un sistema che coinvolge circa 100 aziende licenziatarie, 60 gruppi di produttori che danno lavoro a circa 600 mila persone organizzate perlopiù in cooperative. «La scelta del cotone equosolidale», ha spiegato Paolo Pastore, direttore di Fairtrade Italia, «è un'opportunità interessante di business e non solo di responsabilità sociale. Lo testimoniano i marchi come Accessorize e Le Coq sportif che l'hanno scelto per le loro collezioni». I prodotti certificati Fairtrade nel 2008 (alimentari e non) hanno segnato in tutto il mondo, una crescita del 22% per un valore retail di 2,9 miliardi di euro (in testa il Regno Unito con 880 milioni, +25% sul 2007). In Italia i frequent shopper del commercio equo sono circa 3 milioni (30 euro l'anno il valore procapite), mentre 9 milioni sono gli occasionali a fronte di 20 linee di prodotto certificate, 220 items sul mercato distribuiti in più di 5 mila punti vendita, compresa la grande distribuzione. Pochi, per ora, gli imprenditori italiani che acquistano cotone equo etico. Tra questi la produttrice di biancheria home Isa Pedano. (riproduzione riservata) Michela Zio